

Alpi Apuane - Pizzo d'Uccello

Via Oppio/Colnaghi

Primi salitori: Oppio N. e Colnaghi S. – 2 ottobre 1940

Difficoltà: IV+, V+ - **Sviluppo:** 900 (circa 20 lunghezze)

Tempi: 1h 30' per l'attacco, 7-8 h per la salita, 1h 15' per il rientro

Materiale: NDA

Accesso

Autostrada A15 uscire ad Aulla. Svoltare a destra e seguire le indicazioni per Fivizzano. Dopo qualche chilometro seguire per Casola in Lunigiana e successivamente per Minucciano. Dopo il paese, superare una galleria svoltare a destra seguendo le indicazioni per "Orto di Donna" e per il Rifugio Donegani.

Attacco

Dal rifugio la strada è sbarrata e occorre proseguire a piedi. Oltrepassato il primo tornante, imboccare, sulla dx, il sentiero nr 187 per la Foce Sigglioli. Proseguire lungo il sentiero fino a giungere sulla cresta di Caprarossa (1420 Mt. circa - qui corre il sentiero n. 181) da dove è possibile ammirare la parete nord del Pizzo. Poco sopra inizia la ferrata "Zaccagna" che percorrendo la lunga e affilata cresta porta nell'anfiteatro sotto la parete fino a giungere ai "Cantoni di Neve Vecchia" (nomignolo appioppato dagli abitanti del posto perché in questo angolo la neve resta a lungo). Terminata la ferrata ci si dirige verso la base della parete. A circa un terzo della parete si può notare un'evidentissima depressione e, sulla sua verticale, un caratteristico tetto a freccia. Da questo punto risalire circa un centinaio di metri verso sinistra (viso a monte) fino ad un piccolo ripiano dove c'è un chiodo di sosta.

Discesa

Dalla vetta scendere mediante la via normale (cresta est) fino ad una selletta con indicazioni per la valle di Uglianaldo non scendere per questa via (comunque possibile) ma continuare per il sentiero fino alla Foce di Giovo. Scendere a sinistra (sentiero n. 37) in direzione delle cave di marmo di "Orto di donna" e del Rifugio Donegani.

1° tiro

Salire la paretina per alcuni metri poi traversare a destra oltrepassando lo spigolo (chiodo). Continuare per rocce sino a giungere ad un piccolo terrazzino. S1 alla base di un muretto (2 chiodi e 1 vecchio spit - 45 mt., III, IV-, 2 chiodi).

2° tiro

Salire dritti e aggirare sulla sinistra uno strapiombino. Continuare verso dx lungo una rampa inclinata sino ad un terrazzino sotto una fascia strapiombante. S2 su due chiodi posti sulla sinistra. (Nota: non proseguire nel canale verso destra perché ci si porta all'attacco della Via Biagi/Nerli/Zucchi). (55 mt., III+)

3° tiro

Seguire la rampa erbosa verso sinistra sino ad un diedro (Nota: la rampa continua). Salire il diedro. S3 su due chiodi e un vecchio spit. (50 mt., II, III IV, 1 chiodo).

4° tiro

Proseguire lungo la rampa; superare un alberello (cordino) e salire delle placche. S4 con 3 chiodi uniti da un cordone. (50 mt., III, 2 chiodi, 1 cordino su pianta).

5° tiro

Continuare lungo la rampa obliqua. Superare un corto diedrino molto e raggiunge un ampio canale. S5 prima di entrarvi su chiodi. (40 mt., III, IV, 1 chiodo).

6° tiro

Proseguire nel canale fino ad una strozzatura. S6 due chiodi sulla destra. (50 mt., III, III+, 1 chiodo)

7° tiro

Superare la strozzatura uscendone sulla destra su una rampa detritica. Proseguire lungo facili rocce obliquando progressivamente verso sinistra fino alla base del successivo camino. S7 su due chiodi. (55 mt., IV, III, 2 chiodi).

8° tiro

Proseguire nel camino con difficoltà sostenute sino ad arrivare ad una terrazza detritica. S8 con poco sopra la scritta rossa "Lotta continua". (55 mt., III, IV+, 6 chiodi).

9° tiro

Salire il camino/diedro di destra. Quando il camino si apre spostarsi sulla parete sinistra, superare uno strapiombino e poco dopo obliquare a sinistra. Salire una lama per un paio di metri giungendo su un terrazzino. Rientrare nel camino di sinistra e proseguire fino alla S9 chiodi con cordino. (55 mt., IV+, IV, 6/7 chiodi).

10° tiro

Si sale il camino sino a quando diviene strapiombante. Uscire a destra e continuare su rocce più facili fino a S10 su 2 chiodi. (50 mt., IV, V+, 4 chiodi).

11° tiro

Continuare senza via obbligata per rocce abbastanza semplici puntando alla sommità del primo pilastro. S11 da attrezzare. (50 mt., III, 2 chiodi).

12° tiro

Proseguire per rocce facile sino a raggiungere la scritta rossa "Potere alle masse". Continuare a destra su terreno facile fino alla base di un diedro molto verticale. S12 su due chiodi, uno difficile da utilizzare perché piantato molto profondamente. (55 mt., III, 2 chiodi).

13° tiro

Salire il diedro lungo la parete di destra superando un tratto strapiombante, rientrare nel diedro e continuare dritti fino ad S13 3 chiodi. (35 mt., V, V+, 6 chiodi).

14° tiro

Obliquare a sinistra per facile rampa sino ad imboccare un camino. Risalirlo e sostare sotto uno strapiombo. S14 con 2 chiodi di sosta uniti da cordone. (Nota: possibilità di spezzare il tiro, altre soste presenti). (65 mt., III, IV, 5/7 chiodi).

15° tiro

Superare lo strapiombo, trascurare i due chiodi di sosta che si incontrano sulla sinistra, spostarsi a destra salendo, con bellissima spaccata, il camino che diviene sempre più verticale. S15 tra grossi massi. (55 mt., IV, IV+, numerosi chiodi).

16° tiro

Salire le ultime rocce fino al pendio detritico. (attenzione ai sassi instabili). Proseguire verso destra fino alla sommità del secondo pilastro. S16 su un fix con anello ed un chiodo. (40 mt., III, II).

18° tiro

Proseguire lungo lo spigolo vincendo un leggero strapiombo (chiodo visibile dalla sosta). Piegare a destra e salire un caminetto articolato sino al suo termine da dove si esce sulla destra. Infine rimontando facili rocce si raggiunge la cresta ovest. S18 su spuntone. (75 mt., III, IV, III, II, 4 chiodi).

Da qui risalendo la comoda cresta si giunge alla croce di vetta

